Todi, il ragazzo aveva saputo la notizia dalla sorella
Aveva annunciato la decisione sui diari dei compagni

«Non dimenticatemi» Bocciato a scuola si impicca a 15 anni

Lo aveva già scritto otto giorni fa «Se mi bocciano mi ammazzo» E così è stato Manuelo, 16 anni, un ragazzo da tutti definito sereno, gioviale, ha deciso di togliersi la vita per essere stato bocciato a scuola Si è ucciso impiccandosi nella sua cameretta, in un momento in cui a casa non c era nessuno A Todi, la città umbra dove la famiglia di Manuelo si era trasferita da Cosenza da alcuni anni, la sua morte ha sconvolto l'intera collettività

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
FRANCO ARCUTI

■ TODI (Perugia) «Non dimenticatemi» aveva scritto sui diari dei suoi più cari amici Era stato questo il suo saluto per la fine dell'anno scolastico Sapeva e temeva di essere bocciato Così come sapeva che se fosse andata male a scuola si sarebbe ammazzato E lo aveva anche detto in giro ai suoi compagni Parole alle quali loro però non avevano dato alcun peso anzi con lui le avevano commentate scherzosamente E invece Manuelo pensava proprio al suicidio Ci pensava già almeno da otto giorni dal 2 giugno è questa la data scritta in calce alla lettera indirizzata ai genitori ed ai suoi compagni con la quale ha spiegato le ragioni del suo tragico gesto Una lettera straordinariamente lucida nella quale Manuelo confessa tutto il suo rammarico «per il dolore che vi darò a causa del mio scarso rendimento scolastico e per non essere riuscito ad inserirmi come avrei dovuto» Quella lettera Manuelo l'aveva scritta e conservata in un libro Lì l'hanno trovata i carabinieri di Todi mentre rovistavano tra le sue cose tra i suoi quaderni alla ricerca di una traccia di un biglietto che spiegasse il suo tragico gesto

Aveva dunque deciso già tutto prima ancora degli scrutini Poi l'altroieri per Manuelo è arrivata la drammatica conferma bocciato Avrebbe dovuto ripetere «la quinta ginnasio» Accanto al suo nome quattro voti in rosso italiano 5 latino e matematica 4 greco 3 e poi ancora in rosso «bocciato» Dopo aver letto l esito degli scrutini Manuelo si è seduto sulla panchina dell'atrio del liceo e ha pianto Sebbene sapesse che lo avrebbero bocciato forse aveva sperato fino all'ultimo in un miracolo Ma i «quadri» gli hanno confermato la dura verità Una verità che lui non ha voluto accettare Ha preso il motorino ed è corso dal suo più caro amico Lì ha pianto ancora poi ha deciso di rientrare in casa e qui con la cinta dei pantaloni si è impiccato alla finestra della sua camera A trovarlo morto sono stati i suoi stessi genitori al loro rientro a casa per l'ora di cena

La sua morte ha sconvolto la vita di Todi una tranquilla città dell'Umbria che qualche anno fa alcuni ricercatori americani avevano definito in assoluto al mondo «la città ideale» in cui vivere Una definizione che però a Todi non amavano molto Qui la gente non si sente affatto in un «paradiso terrestre» Anzi Lo stesso sindaco della città Nulli Pero sconvolto anche lui da questa triste vicenda commenta il suicidio di Manuelo come il segno del disagio profondo che affligge oggi i giovani a Todi come nel resto del paese

Ma chi era Manuelo? Tutti lo ricordano come un ragazzo dolce gentile di una grande vitalità Qualcuno addirittura lo definisce oggi «vulcanico» Niente affatto introverso Ben inserito nell ambiente scolastico ed in quello familiare Terzo di quattro figli Manuelo raccontano i suoi compagni aveva un ottimo rapporto con fratelli e genitori La sua famiglia trasferitasi a Todi da Cosenza alcuni anni fa viene dunque descritta come una famiglia serena E lo zio l unico a riuscire oggi a dire qualcosa ai cronisti a raccontare dell amore di Manuelo per la vita della sua voglia di seguire la strada del padre un apprezzato artista locale

Ed anche a scuola lo ricordano così Sereno e gentile Mai avremmo potuto immaginare che dietro a quel suo sguardo amabile si celava un tormento così profondo da spingerlo alla morte» ci confessa quasi tra le lacrime il preside del liceo Jacopone da Todi il professor Francesco Tofanetti anche lui con gli insegnanti distrutto dalla morte di Manuelo Il preside sente il peso enorme di quella morte il peso che si è scaricato improvviso su tutta la scuola ma ha la forza per spiegare che la scuola aveva fatto tutto e più di tutto per aiutare Manuelo e la sua «difficile classe» a migliorare il rendimento scolastico «Sapevamo benissimo – dice il preside – che la classe di Manuelo aveva gravi difficoltà e per questo prima ancora del decreto D Onofrio avevamo di nostra iniziativa avviato dei corsi di sostegno A gennaio abbiamo anche convocato un assemblea di classe fatto straordinario per discutere tutti assieme insegnanti alunni e genitori della drammatica situazione Ma poi l altro ieri abbiamo dovuto tirare le somme e ci siamo accorti che in tre in quella classe non erano riusciti a raggiungere i requisiti minimi per arrivare alla promozione e Manuelo era uno dei tre Il nostro è stato un giudizio unanime sereno E chi mai avrebbe potuto immaginare una tragedia simile Anzi nel caso di Manuelo eravamo convinti che forse ciò lo avrebbe aiutato a crescere» Preside chiediamo la scuola non ha dunque nulla da rimproverarsi? «Non si tratta – ci dice – di rimproverarsi qualcosa Di fronte a questa morte ognuno deve interrogarsi capire se e dove può aver sbagliato ma non si può colpevolizzare genericamente l istituzione Questo è quello che ho detto questa sera al consiglio d istituto convocato in seduta straordinaria

Ed oggi lo stesso preside e gli stessi insegnanti dovranno fare ancora altri 11 scrutini

Medico catanese aiutato dal figlio opera la moglie dopo incidente

Un medico catanese ha operato – aiutato dal figlio– la propria moglie, dopo un brutto incidente stradale. Adesso le condizioni di salute di Giovanna Veroux, moglie del noto chirurgo Gastone, non destano preoccupazioni. La signora è ricoverata nell'ospedale «Cannizzaro» di Catania dove il marito, insieme con il figlio Pierfrancesco, l'ha sottoposta ad un'operazione alla milza dopo che entrambi erano rimasti feriti in un incidente stradale. I due coniugi erano stati trasportati nel nosocomio catanese dopo essere stati estratti dalle lamiere della loro Alfa Romeo «164» che aveva urtato violentemente contro un autocarro sull'autostrada Catania-Messina. Giunto nell'ospedale «Cannizzaro», il professor Gastone Veroux, sebbene sotto choc, ha chiesto ai colleghi del reparto di chirurgia di potere operare la moglie e ha voluto che dell'equipe medica potesse fare parte anche il loro figlio, Pierfrancesco, pure lui chirurgo. L'operazione, come si diceva, è tecnicamente riuscita e la signora Giovanna Veroux dovrebbe felicemente uscire dall'ospedale entro la fine del mese

Clandestini albanesi sottoposti ad un controllo nei dintorni di Bari — S Santiago/Ap

Albanesi, curdi e cinesi clandestini bloccati in Puglia

Continua ininterrotto il flusso di clandestini sulle coste della Puglia. Un flusso costante, che riesce ad aggirare sistematicamente i controlli predisposti lungo tutta la costa, e che nemmeno l'utilizzo dell'esercito è riuscito a fermare. Soprattutto ora, che grazie al mare calmo e alla temperatura alta, i viaggi dal porto di Valona alla Puglia sono diventati assai più semplici. Ieri pomeriggio due gruppi di clandestini – in tutto quarantacinque persone – dei quali diciannove albanesi, ventiquattro cinesi e due turchi di etnia curda, sono stati bloccati nei pressi di Otranto (Lecce) dai militari della brigata meccanizzata «Pinerolo», che da tempo ormai stanno pattugliando le coste salentine per arginare il fenomeno dell'immigrazione clandestina. Il gruppo di albanesi, sedici uomini e tre donne, è stato trovato a Marina di Tiggiano, a sud di Otranto. Tutti e quarantacinque gli immigrati, che erano sbarcati da poco sulle coste clandestine, sono stati accompagnati nel centro di raccolta istituito a Otranto, dove hanno ricevuto il decreto di espulsione che impone loro di rimpatriare entro quindici giorni. Ormai, come è evidente, le coste albanesi, e di conseguenza quelle pugliesi, sono le più frequentate per cercare di entrare clandestinamente in Italia. Oltre agli albanesi, sono sempre più frequenti i curdi e i cinesi. A manovrare le fila di questo via-vai ininterrotto è soprattutto la malavita, che cerca di sfruttare quest ennesima possibilità di lucro Esponenti della mala pugliese, ma anche della mafia, si sono ormai trapiantati in Albania, al sicuro, per coordinare meglio, e organizzare indisturbati il traffico clandestino. Guadagni enormi sono assicurati. Ma alla malavita non interessa soltanto il controllo dell'immigrazione clandestina. La caotica situazione albanese, l'incertezza politica e sociale favorisce anche iniziative criminali più pericolose, come il traffico d'armi. E l'Albania si sta rivelando uno splendido «porto franco» per far passare illegalmente armi di tutti i tipi. Una situazione pericolosissima, che rischia di degenerare, anche e soprattutto per la vicinanza con la «polveriera» con l ex Yugoslavia

Inchiesta Secit

Il segretario delle Finanze si difende

■ ROMA Il segretario generale del ministero delle Finanze Claudio Zucchelli replica alle notizie pubblicate ieri dai quotidiani relative al suo coinvolgimento nell inchiesta del Secit sui compensi arbitrali ai magistrati In una nota sostiene che «dalle indagini del Secit, che hanno riguardato cinque anni di imposta dal 1989 al 1993 è emerso per quanto mi riguarda un solo errore nella dichiarazione dei redditi per l anno 1993 relativo ad un imponibile di circa 35 milioni pari ad un imposta di circa 16 milioni»

«Già nel novembre 1994 - prosegue la nota - quando il Secit nel corso delle indagini rilevò l errore il consigliere Zucchelli ha provveduto a versare l imposta dovuta e pertanto la questione che ha rilevanza solo amministrativa e non penale «è ormai chiusa ed archiviata anche per lo stesso Secit» A tale proposito Zucchelli ricorda che «la denuncia penale in base alla legge cosiddetta manette agli evasori scatta solo per l evasione di imposte superiori a 50 milioni annui peraltro elevati dal 1993 a cento milioni»

Pertanto - conclude la nota il consigliere Zucchelli che ha già sanato il dovuto «non figura e non può figurare tra i magistrati indagati dalla procura della Repubblica di Roma e non ha allo stato alcun pendenza fiscale»

La nota di Zucchelli è relativa alle notizie sulla maxinchiesta promossa dal Secit l ufficio dei superispettori del ministero delle Finanze a proposito dei lauti compensi percepiti da magistrati e alti funzionari dello Stato per la partecipazione ai collegi arbitrali Compensi che spesso non venivano denunciati al fisco Dieci magistrati del Consiglio di Stato e della Corte d appello di Roma erano stati messi sotto inchiesta dalla procura della Repubblica della Capitale

Su compensi accertati per trenta miliardi l evasione risultava pari a dieci miliardi di lire cioè pari ad un terzo Diverse e varie le forme di evasione e di elusione escogitate dalla mancata dichiarazione nel modulo 740 dei compensi ricevuti alla dichiarazione del compenso come arretrato all indicazione di costi non documentati all utilizzo di abbattimenti forfettari non consentiti

Gli ispettori nella loro relazione trasmessa alla magistratura mettono anche in evidenza la crescente diffusione e la forte articolazione dell istituto dell arbitrato E ciò anche a causa del persistere della crisi della giustizia statale e per contro la crescente esigenza di disporre di organi giudicanti sensibili alle specificità di ciascun settore economico e associativo

Raccolta di firme contro don Filippo. Raffica di mitra contro l'auto dell'ex vicesindaco Pds

Il sindaco caccerà il prete anti 'ndrangheta?

A San Calogero, nel Vibonese il parroco prende posizione contro la ndrangheta Il sindaco prima Dc e ora Ccd, sponsorizza una raccolta di firme per mandarlo via «Invece di portare solidarietà a chi combatte la mafia polemizza in modo strumentale» si difende don Filippo Raffiche di mitra contro l auto dell ex vicesindaco Pds Il senatore progressista Di Bella «Durante le elezioni i boss hanno minacciato e ricattato la gente»

DAL NOSTRO INVIATO

■ S CALOGERO (Vibo Valentia) Anche ieri la Matrice di San Calogero si è riempita come tutte le domeniche I parrocchiani si sono presentati come al solito alla messa di don Filippo Fusca e la polemica che infuria in paese è rimasta fuori dalla porta della bella chiesa ad angolo dedicata alla Madonna della Consolazione

In paese da qualche parte gli amici del sindaco Domenico D Amico continuano stancamente a raccogliere firme senza un gran successo Obiettivo mandare via don Filippo considerato irriducibile nemico del primo cittadino che ha imperato in paese per anni grazie alla Dc e ora tornato all ribalta al riparo del Ccd di Mastella e Casini Perché don Filippo è considerato un guastafeste Una guerra non vera semplice al partito del sindaco si sente «danneggiato» dal fatto che don Filippo negli ultimi tempi [illegible] pericolo che la ndrangheta penetra a San Calogero un paesino fino a poco tempo fa fuori dai grandi circuiti malavitosi che sembravano dilagare nel vibonese [illegible] il sindaco e i suoi amici hanno fatto semplice se questo qui attacca le cosche [illegible] Dunque concludere che don Filippo è un prete rosso di sinistra è stato quasi automatico

Destino strano quello di questo prete Una ventina d anni fa quando lasciò Torre Annunziata i comunisti di quel paese salutarono la sua partenza come una vittoria una liberazione Don Filippo li aveva organizzato un corso retribuito per lavoratori analfabeti e si era preso gli applausi di tutti Dopo però aveva aperto un fronte più pericoloso puntando con vero e proprio corsa al recupero dei ragazzi dall evasione scolastica per strapparli dalle strade e sottrarli al lavoro nero minorile e alle [illegible] secondo gli amici di don Filippo [illegible] gli si creò una sinistra [illegible] contro sinistra comprese

Un prete «contro»

Nel corso [illegible] alla Matrice [illegible] di libri e dei fasi e video cassette sulla Bibbia don Filippo mostra [illegible] maglietta e un Cristo di legno sul petto con disarmante ingenuità e candida [illegible] schio di qualche incomprensione con i miei superiori Così ho fatto Ho preso posizione contro la ndrangheta la mafia e la malavita Fin segnamento del Santo Padre che proprio di recente in Sicilia ha [illegible] la mafia Per la verità io [illegible] da sempre Ma recentemente [illegible] movimento prepotente ci sono stati segnali poco rassicuranti [illegible] San Calogero [illegible] don Filippo [illegible] paese [illegible] la gente [illegible] campagna [illegible] attività anche [illegible] Ma ci sono stati negli ultimi tempi anche [illegible] furti [illegible] scippi contro anziani pensionati Che deve fare un prete prendere posizione [illegible] Ma perché il sindaco D Amico [illegible]

[illegible] Don Filippo gira intorno con gli occhi azzurri e risponde quasi parlando tra sé come a cercare una spiegazione «Certo il sindaco ha avuto un atteggiamento a dir poco strano polemizza con un parroco che parla e prende posizione contro la mafia La verità – continua – è che la mia scelta dà fastidio [illegible] parte avversaria lo ha sempre fatto Per questo se la prende con tro di me anche quando dico cose giuste

Amato dai parrocchiani

Il rapporto con i parrocchiani non se incrinato A don Filippo viene riconosciuto un grande impegno specie a favore dei più giovani Ma ci sono anche altre voci qualcuno ha messo in giro che don Filippo sia andato dal prefetto per accusare con tanto di nome e cognome mafiosi che vorrebbero conquistare il paese Una diceria pericolosa da queste parti che sembra fatta a proposito per istigare rappresaglie E una sciocchezza [illegible] parroco [illegible] Non dobbiamo [illegible] sacerdoti Non dobbiamo [illegible] sereno e tranquillo Ho lavorato soprattutto [illegible] ragazzi e adolescenti minori a rischio [illegible] strappandoli alla spirale della violenza [illegible] della ndrangheta [illegible] colpa?»

Ma i segni della violenza sono [illegible] San Calogero [illegible] elezioni [illegible] il senatore progressista Saverio Di Bella hanno [illegible] minacce [illegible] controllo del voto [illegible] con proprie bande [illegible] Dopo le elezioni [illegible] provocazioni [illegible] Quindici giorni fa [illegible] tale il paese è stato attraversato da un corteo Dentro secondo una ventina di deputati progressisti primo firmatario dell interpellanza Pino Soriero c erano il fior fiore della delinquenza locale boss mafiosi e soldati delle cosche

Colpi di mitraglietta

Il picco violento ha raggiunto il culmine la scorsa settimana Il 6 giugno verso le dieci di notte un commando è arrivato fin sotto la casa del geometra [illegible] ex vicesindaco pidiessino di San Calogero il dottor Pino M[illegible] e gli ha distrutto la [illegible] colpi di mitraglietta Un avvertimento per far sapere a tutti [illegible] schiodare [illegible] rispetto delle regole che [illegible] a disposizione [illegible] potenti [illegible] Non è la prima volta che [illegible] di attacchi terroristici [illegible] gli tagliarono [illegible] dieci giorni fa [illegible] la [illegible] per sollevare [illegible] sangue drammatici [illegible] per tempo potrebbe [illegible] una tragedia